

## Accise: ultimi calcoli sulla proroga del taglio, atteso oggi il decreto

*Carburanti. Per il vicepremier Salvini l'obiettivo è di confermare lo sconto «fino a fine mese», ma resta il nodo coperture. Più tempo per gli aiuti mirati*

ROMA

Il tempo per mettere nero su bianco le nuove misure mirate contro il caro carburante non è stato sufficiente. E così dovrebbe arrivare in giornata una nuova proroga del taglio delle accise sul gasolio. Da fine luglio vale 17 centesimi al litro, ed è in attesa di estensione con il quindicesimo provvedimento (otto decreti legge e sette decreti interministeriali) messo in campo dall'inizio della crisi energetica.

Per le tempistiche precise, in attesa della convocazione del Consiglio dei ministri, i tecnici sono al lavoro per fare il punto sulle risorse disponibili e quindi su quanti giorni potranno essere coperti. L'ultima parola sulle misure sarà della premier Giorgia Meloni. Ma ieri è stato il vicepremier Matteo Salvini a indicare l'obiettivo è di portare lo sconto «fino a fine mese». Giusto in tempo per mettere in campo delle misure selettive per l'ultimo trimestre dell'anno.

Un cambio di rotta era stato annunciato esplicitamente dalla premier Giorgia Meloni. Le parole della premier risalgono alla festa di Bari per il record di longevità del Governo di una settimana fa. Per questo, a Palazzo Chigi si sarebbe fatto volentieri a meno dell'ennesima proroga. Ma l'accelerazione, politica oltre che tecnica, non è arrivata in tempo. Così, il conto delle risorse pubbliche messe in campo aumenterà ancora. Finora, soltanto per quanto riguarda i tagli alle accise, è arrivato a 2,075 miliardi di euro, che diventano 2,613 miliardi se vengono inclusi anche gli aiuti destinati alle imprese di autotrasporto, agricoltura e pesca tramite crediti d'imposta. Considerando che il costo giornaliero della sforbiciata attuale è di circa 10 milioni, con l'ipotesi di altri quindici giorni di sconto serviranno circa 180 milioni.

Il percorso ipotizzato per la fine dell'anno resta quello raccontato sul Sole 24 Ore di ieri: dopo la proroga, è atteso un meccanismo di

aiuti selettivi su base trimestrale per coprire ottobre, novembre e dicembre, mentre l'orizzonte 2027 verrà affidato alla legge di Bilancio, quando tra l'altro prende sempre più piede il ritorno di un contributo delle banche, come ribadito ieri dal sottosegretario al ministero dell'Economia Federico Freni.

Sul tavolo resta aperto il confronto tra le forze di maggioranza, che ormai va avanti da settimane, sui beneficiari degli aiuti selettivi. Il modello allo studio del Mef, imperniato su un bonus benzina riconosciuto dalle imprese ai propri dipendenti tramite sgravio fiscale, non sarebbe sufficiente secondo Salvini, per il quale andrebbero aiutati anche gli autonomi. Anche per questa estensione, però, andranno trovate le coperture.

Alla Camera, intanto, entra nel vivo l'iter dei tre precedenti decreti legge sui carburanti. Che ieri, con un emendamento del Governo approvato in commissione Finanze, sono stati accorpati. Il correttivo, inoltre, ha ampliato ancora la dote destinata agli autotrasportatori. Le risorse per il settore, adesso, sono arrivate a 397,6 milioni di euro.

Non solo. Perché il decreto, che arriverà in Aula alla Camera lunedì prossimo, ha subito altri ritocchi. Il primo riguarda la richiesta alle società energetiche, con ricavi superiori a venti miliardi, dell'anticipo d'imposta del 39% sugli utili, approvata nell'ultimo decreto legge. La modifica stabilisce che il versamento «è dovuto esclusivamente con riferimento alle ritenute e alle imposte sostitutive relative agli utili la cui distribuzione sia stata deliberata» prima dell'entrata in vigore della norma «e la cui corresponsione sia prevista in data successiva al 31 dicembre 2026».

Due novità riguardano l'ex Ilva. La prima dispone che la restituzione dei finanziamenti pubblici da parte dei commissari straordinari di Ilva e Acciaierie d'Italia avvenga con priorità su ogni altro credito verso le procedure di amministrazione straordinaria - fatta eccezione per i crediti da lavoro - e inoltre conferma l'esonero da responsabilità penale, amministrativa e civile per i commissari che agiscono in attuazione del Piano ambientale. Il secondo emendamento trasferisce allo Stato, sottraendola alle Regioni, la competenza sull'Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti dichiarati di interesse strategico nazionale.

Nessuna novità sostanziale, infine, per l'altro filone inserito nell'ultimo Dl, ovvero il gioco online, con l'approvazione di un emendamento che di fatto è una norma di coordinamento per il passaggio all'entrata in vigore del nuovo Testo unico sulle imposte sui redditi dal 1° gennaio 2027. Tradotto: la stretta di Giorgetti, che dispone la non deducibilità delle spese per le campagne informative sui giochi, resta intatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Pace